



COMUNE DI POGGIO BUSTONE

Provincia di Rieti

Bilancio di Previsione

2026-2028

Nota Integrativa

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica, lo stesso è redatto in forma semplificata, per i comuni sotto 2000 abitanti;

Tra gli allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio, la stessa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al Bilancio di Previsione deve presentare almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, tra le spese rientra, per un importo rilevante, l'uscita per servizi sociali, prevista per il 2026. E' stata effettuata, ove possibile (no per spese obbligatorie previste da contratti in essere e/o leggi), un'oculata contrazione delle spese al fine di raggiungere il pareggio di bilancio. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio (Delibere di Giunta e Consiglio di approvazione di aliquote e tariffe). Per il rimborso delle quote capitale dei mutui in essere si è optato per il rinvio concesso ai comuni del Cratere Sisma 2016.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Il periodo storico preso in considerazione è il quinquennio 2020/2024. Per quanto riguarda la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- Trasferimenti da altre P.A.;
- Entrate assistite da fideiussione;
- Entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2026-2028 dovrà essere conteggiato nella misura del 100% del dovuto. Si è pertanto provveduto a:

- Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione. Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate quali risorse d'incerta riscossione le seguenti entrate:
 1. TARI – taxa rifiuti, entrata tributaria non accertata per cassa, sia ordinaria che da recupero evasione;

2. IMU da recupero anni precedenti.
- calcolare, per le suddette entrate la media tra incassi in c/competenza ed accertamenti degli ultimi cinque esercizi. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni. La media è stata calcolata secondo le seguenti modalità: Media semplice applicata al rapporto tra incassi di competenza ed i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente Incassi di competenza eserc .X +incassi competenza eserc.X+1 in c/ residui eserc. X Accertamenti eserc. X In tale fattispecie è stato necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno (in applicazione alle istruzioni contenute nell'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118.
 - determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio. La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Previsione Fondo Crediti di Dubbia e Difficili Esazione - **RIEPILOGO TRIENNIO**

Anno 2026 € 171.550,00

Anno 2027 € 166.440,00

Anno 2028 € 166.440,00

L'accantonamento effettuato è pari al 100% del dovuto.

Fondo Rischi da Contenzioso: Non è stato previsto alcun accantonamento.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147: Non è stato previsto alcun accantonamento, in quanto non si detengono partecipazioni significative.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco: In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 2.614,46 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione. Questo accantonamento si aggiungerà alle quote di avanzo vincolato derivante dagli esercizi precedenti.

Fondo Garanzia Debiti Commerciali

E' stato previsto per l'esercizio finanziario 2026, il Fondo Garanzia Debiti Commerciali, pari ad € 4.875,00. Lo stesso è stato definito, con apposita delibera di Giunta Comunale n.10 del 03.02.2026 con le informazioni acquisite dalla Piattaforma Crediti Commerciali (PCC) del MEF (dati 31.12.2025).

Fondo per rinnovi contrattuali

E' stato altresì costituito apposito fondo per rinnovi contrattuali per un importo pari ad € 3.000,00 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che insieme al fondo già vincolato al 31.12.2025 pari ad € 21.000,00 sarà utilizzato nel corso del 2026 per il pagamento ai dipendenti degli arretrati contrattuali;

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione 2026/2028 si è reso necessario procedere alla determinazione delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025, in relazione all'utilizzo dello stesso prima dell'approvazione del rendiconto di gestione. Con delibera di Giunta Comunale n.5 del 30.01.2026 sono state definite le quote accantonate – vincolate con i dati a preconsuntivo 2025, così sintetizzabili:

Risorse accantonate € 1.611.166,45

Risorse Vincolate € 480.119,12

Al Bilancio di Previsione 2026/2028, esercizio finanziario 2026 è stato applicato avanzo di amministrazione vincolato, con i dati di preconsuntivo, per € 8.500,00 destinato alla manutenzione straordinaria dello scuolabus comunale, e avanzo di amministrazione accantonato per € 18.882,01 derivante da quota liberata F.A.L 2025;

La quota liberata del F.A.L. (fondo anticipazioni di liquidità) 2025 è stata destinata alla copertura delle maggiori spese per servizi sociali inseriti nel bilancio 2026/2028, esercizio finanziario 2026. La spesa prevista nel bilancio 2026/2028 per ammortamento quota capitale mutui per anticipazione liquidità, rispettivamente € 19.058,39 (2026), € 19.264,81 (2027), € 19.473,60 (2028) è finanziata dalle maggiori entrate previste per addizionale comunale all'Irpef, che negli ultimi anni ha avuto un andamento sempre crescente.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui

attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro, quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Alla data di approvazione del Bilancio di Previsione 2026/2028 non è stato ancora effettuato il riaccertamento ordinario residui e variazione esigibilità, neanche parziale, al 31.12.2025, per cui il FPV di parte corrente e di parte capitale non risulta quantificato.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili. Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti, tutti finanziati da contributi in c/capitale da Enti Pubblici sovracomunali (Regione, Stato etc) si rimanda al Piano triennale delle opere pubbliche 2026/2028, approvato con delibera di Giunta Comunale n.07 del 06.02.2025, a cui si rinvia.

Entrate Titolo IV € 3.251.806,70 - Investimenti Titolo II € 3.260.306,70, differenza € 8.500,00 finanziata da avanzo di amministrazione vincolato spese di investimento.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il Comune di Poggio Bustone non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni al 31.12.2024, come da Deliberazione di C.C.n.38 del 29.12.2025: **ASMEL CONSORTILE Soc.Cons. a R.L. – Partecipazione diretta 0,042%; - Acqua Pubblica Sabina spa – Partecipazione Diretta 1,864%.**

Nel mese di dicembre 2025 è stata attivata la dismissione della partecipazione di ASMEL CONSORTILE Soc.Cons. a R.L. – Partecipazione diretta 0,042%

Poggio Bustone, 10.02.2026



IL RESPONSABILE DEL N° SETTORE FINANZIARIO
F.TO *Paola Stefania Martellucci*